

# LE DONNE VITTIME INNOCENTI DI GUERRA

Sai cos'è lo stupro di guerra?

È l'arma più vergognosa tutt'ora usata durante le guerre, per umiliare il nemico e distruggerne la comunità.

Un'arma che distrugge corpo e mente delle donne, spesso bambine, ma indirizzata anche ai maschi della comunità che vengono così fiaccati nella loro virilità e nella propria appartenenza culturale.

Lo stupro, nonostante diverse risoluzioni dell'ONU in merito, viene praticato costantemente da eserciti di ogni provenienza.

Lo stupro getta le comunità nel panico più delle armi convenzionali e per questo è praticato come una cosa ovvia, quasi un premio per il vincitore.

Ora sta accadendo nei territori Curdi, ma è accaduto in Bosnia, in Congo, in Iraq, ovunque ci sia una guerra.

Lo stupro è più che mai usato come arma quando a combattere ci sono anche donne: per punirle due volte.



**VICINANZA ALLE DONNE CURDE  
E A TUTTE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA!**

# CHIEDIAMO MASSIMO IMPEGNO DI GOVERNO, UNIONE EUROPEA E NATO PER FERMARE L'INVASIONE

**Guardiamo con enorme preoccupazione a quello che sta accadendo al confine tra la Turchia e la Siria** e chiediamo che la NATO, l'UE e l'Italia non rimangano inerti osservatori ma mettano in campo tutte le iniziative diplomatiche possibili, a partire dal coinvolgimento dell'ONU, per evitare una pericolosa escalation.

Il ritiro della presenza americana, annunciato e poi parzialmente rettificato, può infatti aprire uno scenario destabilizzante per l'intera area, a partire da uno sciagurato intervento militare turco, che Erdogan non nasconde in alcun modo.

**L'autoritarismo e la politica guerrafondaia del governo turco rappresentano un pericolo per la pace, la stabilità e il benessere dei popoli che abitano il Medio Oriente e il Mediterraneo.**

**L'obiettivo principale di questo attacco è in realtà quello stesso popolo curdo che il governo turco definisce come terrorista, ma a cui in realtà dobbiamo la sconfitta dell'ISIS. Il senso di democrazia e libertà e il coraggio del popolo curdo non possono essere calpestati dalla comunità internazionale.**

Anche per questo occorre mettere in campo ogni strumento diplomatico che fermi un'azione militare dalle conseguenze tragiche ed imprevedibili.

